

Oggetto: Ricordi

Mittente: "Paola Ammeli" <paola.ammeli@comune.sanpossidonio.mo.it>

Data: 20/05/2013

Ciao ragazzi, scrivo a voi perchè ho solo le vostre mail ma queste righe sono estese a tutti quelli che conoscete.

Questi sono giorni particolari, di commemorazioni ma anche di inaugurazioni che fanno ben sperare e fanno guardare avanti; ci sono ancora abbattimenti ma anche ricostruzioni, lente dal nostro punto di vista ma dobbiamo pensare che sono strutture e non torte!

Si cerca di vivere nella "normalità" scuola, lavoro, feste arrangiandosi con quello che si ha,

tanto che l'unica tensostruttura che abbiamo viene utilizzata dalla Parrocchia come chiesa ma il sabato sera si libera e si usa come discoteca per i ragazzi.....

Passato e ricordi:

ricordo di un anno fa quella mattina da incubo anche se il peggio per me è stato il 29. Una sensazione strana, non capivo ancora cosa stesse succedendo, cosa ci sarebbe poi aspettato, l'inizio di un' avventura vissuta con voi.....

Eravamo pronti a celebrare la Prima Comunione dei nostri figli invece abbiamo capito che la vita può cambiare da un momento all'altro e in peggio.

Non sapevamo nemmeno di essere noi quelli colpiti ma pensavamo "se da noi ha fatto questo, chissà nelle zone dove ha colpito che disastro!".

La tv non diceva nulla, i telefoni non funzionavano, eravamo isolati nel nostro dolore e nel

nostro "non sapere", cosa molto destabilizzante;

il ritrovarsi tutti in Piazza, un tam tam di notizie incerte tra cui le prime vittime, il vagare nella notte cercando di capire dove e cosa, anime perse e sguardi vuoti.

Ricordo chiaramente la notte tra il 20 e il 21, le luci dei vostri mezzi tra la pioggia incessante, mezzi di cui non ne sapevo nemmeno l'esistenza, visti solo in TV.....

sono venuta al campo e quello che ho impresso ancora in modo chiaro e indelebile è la compostezza, la serietà di tanti ragazzi, un silenzio da brivido, sebbene c'erano mezzi e persone in movimento.....solo il rumore della pioggia; non c'era un ragazzo fermo, tutti zuppi d'acqua a lavorare!

Il 29 poi, non ne parliamo (non voglio immaginare a come mi sentirò mercoledì prossimo!) un giorno intero passato nel terrore vero, uno sfinimento soprattutto mentale, siamo stati messi a dura prova!

Quello che porto dentro da questa esperienza è sicuramente una ferita che rimarrà penso per sempre, una sensazione di impotenza, paura di aver perso qualcuno, della tua stessa casa che fino a quel momento era l'unico punto di riferimento....lo sguardo dei miei figli che terrorizzati cercavano nei miei occhi conforto e certezze.

Il ricordo di persone che non ci sono più, di altre che in questo anno non ce l'hanno fatta e hanno deciso di farla finita (e purtroppo sono tante), di tutti gli anziani che si sono spenti spostandoli improvvisamente in paesi lontani.

TERRY (ormai è uno di noi e amichevolmente lo chiamiamo così) sa che mi ha tolto tanto, ma lui non sa quanto mi ha dato....porterò dentro la ricchezza di avere conosciuto tante persone come voi, fatto di padri madri e figli che hanno lasciato le proprie case per venire da noi "disgraziati", senza nemmeno sapere chi siamo; tanta solidarietà che arriva addirittura a fare male.

Se ci siamo rialzati da chi ci aveva messo in ginocchio è anche grazie a voi che continuate a starci vicino a distanza di un anno.

Questo è quello che ancora oggi porto dentro con un calore che non potete nemmeno immaginare ed è un modo per ringraziare.

Un abbraccio

Paola

San Possidonio